

AVTAIC'OSZA AZERA
 di Marco Cimarelli

AREA ASSOCIATIVA

L'Italia antifragile

Dalle Marche una mano tesa alla fragilità del territorio italiano

Dopo le tragiche conseguenze provocate dal sisma che ha profondamente scosso il Centro Italia, professionisti, istituzioni e cittadini si sono riuniti lo scorso 13 ottobre, presso l'Auditorium della Mole Vanvitelliana di Ancona, per discutere di temi come la prevenzione e la sicurezza. "L'Italia Antifragile", questo il titolo dell'appuntamento, ha avuto come obiettivo quello di sottolineare la capacità del nostro Paese di rinascere dalle proprie difficoltà. L'evento è stato promosso da ANACI Marche, dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ancona e dall'Ordine dei Geologi delle Marche. Al centro della riflessione, l'importanza di poter garantire strumenti adeguati per la sicurezza degli edifici.

Abbiamo scelto di promuovere questa giornata, ha esposto Marco Cimarelli Presidente Regionale ANACI Marche, per porre degli interrogativi relativi, alla sicurezza delle nostre città, delle nostre abitazioni. Il terremoto di per se non uccide. Sono le opere dell'uomo - non realizzate correttamente, a uccidere.

"È fondamentale - ha spiegato Cimarelli, dotare i cittadini di un libretto d'istruzioni relativo alla propria abitazione. Per questo ci aspettiamo risposte concrete dalle istituzioni al fine di mettere nelle condizioni ogni soggetto, pubblico e privato, di effettuare un'adeguata manutenzione delle strutture". È scientificamente noto come l'Italia sia un Paese a elevato rischio sismico. Per questo è importante proteggere i cittadini, garantendo loro sicurezza: sono più di tre milioni oggi le famiglie che vivono in abitazioni a rischio. Un dato



estremamente allarmante. "Quello che occorre fare per il Paese bisogna attuarlo coinvolgendo tutti i cittadini - ha spiegato in sede di convegno Francesco Burrelli, Presidente di Anaci - Vogliamo promuovere la cultura della sicurezza nelle nostre città perché ormai è imprescindibile: in Italia ci sono oltre un milione di condomini di cui 900 mila a rischio, ecco perché è necessario programmare interventi e azioni di prevenzione mirati. Tutto quello che è stato costruito dal 1919 fino al 1974, oltre il 50% delle strutture, è infatti a rischio sismico in quanto le normative in materia sono state varate successivamente. Chiediamo allora con forza alle istituzioni di dotare i cittadini di un fascicolo di fabbricato, ma anche di garantire adeguati controlli e la certezza degli stessi". Estremamente autorevole il parterre dei relatori intervenuti: l'Onorevole Piernigro Carrescia, membro della Commissione Ambiente alla Camera dei Deputati, Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Vincenzo Giovine, Vice Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Alessandro Petrucci, Vice Presidente di Federconsumatori, Pietro Di Stefano, Assessore alla ricostruzione del Comune dell'Aquila, e Maurizio Urbinati, Assessore ai lavori pubblici del Comune di Ancona. Moderatore Fabio Angelicchio, giornalista TGLa7. Sono inoltre state esposte le relazioni di Massimo Mariani, Consiglio Nazionale degli Ingegneri, ed Emanuele Tondi, geologo dell'Università di Camerino. ♦

